



## POLITICA E CAMORRA

### L'AGENDA ROSSA

Luigi De Magistris  
VCVCVCVCVCVC

Questa settimana a Strasburgo una deputata francese mi ha chiesto per quale motivo, in Italia, nel 2010, un Sindaco di un piccolo Paese possa essere ucciso, martoriato da colpi d'arma da fuoco. La risposta si rinviene complessivamente nel rapporto tra politica e mafie. Queste ultime sono divenute una enorme potenza, economico-finanziaria e politico-istituzionale, per la loro capacità di infiltrarsi nello Stato e nella Cosa Pubblica tanto da assumere sempre di più le loro vesti. Quasi una sorta di "legalità mafiosa". Senza le collusioni con la politica e con rilevanti pezzi deviati delle istituzioni le mafie sarebbero state già sconfitte da tempo o quanto meno messe ai margini, nell'angolo della società; oggi, invece, si consolida sempre più la borghesia mafiosa, la principale espressione "sociale" delle mafie del terzo millennio. Se la Politica, invece, è perseguimento dell'interesse collettivo; se la Politica spezza l'intreccio criminale nella

gestione delle risorse pubbliche; se la Politica pratica uno sviluppo economico compatibile con l'ambiente; se la Politica adotta piani urbanistici e paesaggistici nell'interesse della collettività e non degli speculatori; se la Politica non si immedesima nel profitto; se i politici diventano il muro oltre il quale le mafie non penetrano; se i politici sbarrano la strada alle mafie dell'edilizia che mettono più sabbia e meno cemento; se i politici dicono no allo smaltimento illegale dei rifiuti; se i politici praticano valorizzazione del territorio e risparmio energetico; se i politici pensano a politiche per il lavoro, per l'inclusione, per la solidarietà e per l'uguaglianza; se i politici migliorano la qualità della vita ed accorciano le distanze tra ceti sociali ascoltando i bisogni della

gente; se i politici lottano per i diritti e danno l'esempio; se i politici fanno queste cose, allo stesso tempo semplici e rivoluzionarie, diventano il principale bersaglio della criminalità organizzata. Perché tolgono l'ossigeno, la linfa vitale alle organizzazioni criminali. Possono essere uccisi con le armi della violenza morale e istituzionale o con quella della violenza fisica che ha massacrato il Sindaco Vassallo. Se la Politica si mette in movimento verso condivisi percorsi di legalità costituzionale è e diverrà il principale obiettivo delle forze del male. Fa parte della strategia della tensione. La variabile indipendente può e deve essere il popolo che pensa, non certo quello bue che consolida la borghesia mafiosa e viene evocato, a sproposito, dal populismo autoritario del berlusconismo. E' necessaria quella rivoluzione culturale che Falcone invocava per Cosa Nostra e che oggi dobbiamo praticare per sconfiggere mafie, cricche e il tracollo etico del nostro Paese. ♦

## YourVirus Contest

